

CONFLENTI Il progetto messo a punto dal Gruppo di azione locale **Il Distretto rurale del Reventino favorirà lo sviluppo economico**

Giovambattista Romano
FALERNA

Dopo l'istituzione del Distretto rurale del Reventino, da parte della Giunta regionale calabrese, il presidente del Gruppo di azione locale (Gal) del Reventino, Francesco Esposito, ne ha reso noto il progetto, «finanziato e fisicamente elaborato» dallo stesso organismo. Il cui territorio comprende i comuni di Amato, Carlopoli, Cicala, Conflenti, Decollatura, Gimigliano, Martirano, Martirano Lombardo, Miglierina, Motta Santa Lucia, Platania, San Mango D'Aquino, San Pietro Apostolo, Serrastretta, Tiriolo, Settingiano, Soveria Mannelli.

Il Distretto rurale del Reventino pone al centro della sua attenzione le filiere di produzione e l'utilizzazione delle risorse territoriali, dei prodotti della tradizione, riconoscendo un ruolo importante alle imprese per la loro capacità organizzativa e competitiva. Due in particolare le risorse individuate per imprimere dinamismo economico all'area: il legno, capace d'integrazione tra le filiere bosco/legno/energia, castagno e ulivo; le castagne secche, i "pistilli" della tradizione. Una risorsa questi ultimi che potrebbe candidarsi al riconoscimento "Igp", elaborando un disciplinare di produzione basato sulla pratica sviluppata nel comprensorio, dalla selezione, calibratura e trasformazione delle castagne, la materia prima, al confezionamento del prodotto finito. Riguardo al legno si sottolinea co-



Animali al pascolo

me il territorio vanti un'interessante produzione certificata, oltre a quella non certificata, che tuttavia è considerata coerente con la tradizione e la vocazione territoriali. Da non sottovalutare ancora l'offerta dell'area concernente l'innovazione tecnologica e organizzativa dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio, del turismo, dei servizi, dell'assistenza tecnica ed economica, della formazione professionale, oltre all'integrazione tra la produzione agro-alimentare e i fenomeni culturali, turistici.

Nel progetto del Distretto rurale del Reventino si evidenzia l'esistenza di una «forte coesione socio-economica e istituzionale», ch'è riuscita ad attivare vari strumenti di sviluppo locale anche per la presenza del Gal. Il quale ha mostrato di sapere promuovere nuove iniziative eco-

nomiche e «favorire la valorizzazione delle risorse umane e materiali del territorio, portandole – si fa osservare – con i progetti di cooperazione transnazionale e infraregionale, fuori dei confini della Calabria e dell'Italia». L'istituzione del Distretto rurale del Reventino è la conseguenza della convinzione del Gal di «potere avviare un percorso di sviluppo dell'economia del comprensorio, partendo dal rilancio dell'agricoltura e del mondo rurale, oltre che dalla valorizzazione delle risorse endogene».

La nuova realtà istituzionale si propone non tanto come uno strumento di sviluppo locale, ma piuttosto come «un modello organizzativo, uno strumento di governance di un'economia che riesca a monetizzare il proprio contesto e che si organizzi per aumentarne la competitività». Perché si richiedano sempre più iniziative che s'incentrino «sulle specificità delle risorse del territorio, coinvolgendo le imprese, le istituzioni e gli altri attori locali», individuando nel contempo forme di governance locale che sappiano favorire il passaggio dal modello della modernizzazione a quello dello sviluppo rurale di qualità. Per operare in tale direzione il Gal ha colto le peculiarità dell'area del Reventino in una «struttura produttiva fortemente caratterizzata dalla presenza di un elevato numero di piccole e medie imprese»; nell'assenza di un settore economico dominante; nella centralità dell'agricoltura e nella sua integrazione con le altre attività economiche. ◀